

SERIE C. La prossima trasferta porta anche un confronto particolare

Guerra-Gerardi: per la Feralpisalò sarà la sfida del gol

Il bomber verdeblù punta a ritrovare presto la rete, l'ex rientra da un infortunio e vuole tornare al top: presente e passato si incrociano in un match delicato

Sergio Zanca

Sabato allo stadio Bottecchia il confronto Pordenone-Feralpi Salò racchiuderà il duello tra due attaccanti di rango: Federico Gerardi, nelle file dei friulani, e Simone Guerra, tra i gardesani. Guerra ha siglato 12 gol, ma non è più il leader della serie C. Nel girone A Vantaggiato (Livorno) e Ragatzu (Olbia) sono infatti saliti a quota 13, la stessa raggiunta nello scorso campionato da Guerra, quando aveva come compagno proprio Gerardi.

Nel girone di andata Simone ha fatto sfracelli, andando a segno contro la Reggiana al Mapei Stadium (doppietta), la Sambenedettese, il Fano (altra doppietta), il Vicenza, il Ravenna, il Gubbio (su rigore), il Padova (ancora dal dischetto, l'AlbinoLefte e il Sudtirol. Ma nel girone di ritorno il ragioniere piacentino ha graffiato appena una volta, a Meda, contro il Renate.

Al tirar delle somme, nelle ultime sei partite ha realizzato appena un gol, rallentan-

I numeri

12

LE RETI IN CAMPIONATO DI SIMONE GUERRA

A lungo è stato il cannoniere principe dell'intera Serie C, ma adesso è stato superato da Vantaggiato (Livorno) e Ragatzu (Olbia). Guerra vuole sbloccarsi anche per firmare il primato assoluto di reti in Serie C della Feralpisalò.

5

LE RETI IN CAMPIONATO DI FEDERICO GERARDI

Ha colpito ad inizio stagione in rapida successione, ma poi è stato fermato da un infortunio alla spalla. Il suo rientro è avvenuto il 20 gennaio e sabato potrebbe partire titolare per provare a fare uno scherzetto alla sua ex squadra.

do la sua corsa. Anche perché le necessità tattiche inducono spesso l'allenatore Serena a modificargli la posizione in campo, spostandolo dal ruolo di punta a quello di trequartista. Muoversi lontano dall'area e dal portiere avversario lo rende meno pericoloso, pur consentendogli di sfornare preziosi assist per i compagni: «Ma a me non interessa se sono io o qualcun altro a fare gol: l'importante è che il risultato della squadra sia positivo». Ritirato dal mercato di gennaio, Guerra sa di avere addosso gli occhi di società di B, a cominciare da Cittadella e Brescia, pronte a tesserarlo la prossima estate. Col presidente Giuseppe Pasini e il direttore Francesco Marroccu ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2019 che, al momento, intende onorare. Intanto a Pordenone va a caccia del 13, che gli permetterebbe di eguagliare il record 2016-17: vetta raggiunta in passato solo da Luca Miracoli.

L'ANNO SCORSO, sul lago, Gerardi, che è di Pordenone, ha



Simone Guerra: l'attaccante piacentino è nato il 30 agosto 1989

firmato 8 gol, alcuni decisivi: a Bolzano col Sudtirol, a Parma, con la Maceratese, a Bassano, col Santarcangelo. Questa estate ha accettato le offerte dei suoi concittadini, iniziando alla grande: incornata col Sudtirol alla seconda giornata, altra acrobazia col Bassano (4^o), ribattuta sotto misura col Teramo (5^o), da pochi passi a Bergamo con l'AlbinoLefte (9^o), guiz-

zo col Mestre (10^o). Cinque reti che, in proiezione, lo avrebbero portato a conseguire un bottino di almeno 15 al termine della stagione.

Senonché il 25 ottobre è finito all'ospedale di Fano per una sublussazione alla spalla, che lo ha obbligato a tre mesi di cure mediche. È rientrato per una ventina di minuti sia col Fano il 20 gennaio che col Bassano (il 27) e a



Federico Gerardi: l'attaccante di Pordenone è nato il 10 dicembre 1987

Teramo (il 3 febbraio). Sabato dovrebbe ripartire titolare; «Non sono recuperato al cento per cento, l'infortunio è stato particolarmente doloroso - ha confessato Gerardi, che nel periodo settembre/ottobre aveva confezionato numerosi assist, aprendo i varchi col suo fisico possente. Ma stringo i denti perché è necessario uno sforzo da parte di tutti. La forma tornerà

di allenamento in allenamento, e di partita in partita. Devo solo giocare. Cerco di aiutare i compagni e il gruppo anche con l'esperienza. Ho passato mesi duri: oltre al guaio alla spalla, mi ha fatto soffrire vedere la squadra dalla tribuna, e non poterla aiutare. Adesso sono finalmente tornato in gruppo, e darò il massimo». •